

INDICE

pag.

CAPITOLO 1

DALLE COSE D'ARTE AI BENI CULTURALI "VOLATILI": LA SEDUZIONE DI UNA NOZIONE ONNICOMPRESIVA

1.	Premessa	1
2.	Qualche spunto storico: alle radici della legislazione dei beni culturali	4
2.1.	La legislazione pontificia	5
2.2.	Il contributo degli altri Stati pre-unitari	6
2.3.	Luci e ombre della legislazione pre-unitaria	6
2.4.	L'editto Pacca	9
2.5.	L'"assordante" silenzio del Regno di Sardegna	10
2.6.	I primi interventi normativi successivi all'Unificazione	12
2.7.	Dalla legge "Bottai" alla Costituzione	15
2.8.	La dimensione costituzionale della cultura	19
2.9.	Verso un sistema multilivello	19
2.9.1.	L'apporto del diritto internazionale per l'affermazione della nozione di "bene culturale"	20
2.9.2.	L'interesse (indiretto) dell'Unione Europea per i beni culturali	22
2.10.	Il Testo unico dei beni culturali e ambientali	24
2.11.	Il Codice dei beni culturali e paesaggistici	26
3.	La nozione: dalle "cose d'arte" ai "beni culturali"	29
3.1.	"Beni culturali" e "paesaggio"	29
3.2.	La declinazione dei "beni culturali" come "testimonianza materiale avente valore di civiltà"	33
3.3.	La tesi dell'immaterialità del bene culturale	34
3.4.	Beni culturali e libertà d'arte	36
3.5.	La de-materializzazione del "bene culturale" nella prospettiva del diritto internazionale	41
3.6.	L'ambiguo rapporto tra ordinamento nazionale e ordinamento internazionale in materia di beni culturali	50
3.7.	I rischi di dissoluzione della nozione di "bene culturale"	53

	<i>pag.</i>
3.8. La tutela dell'immagine del bene culturale come (problematica) proiezione delle facoltà dominicali	54
3.8.1. Oltre la tutela dell'immagine: riproduzione e sviluppo della cultura	61
3.8.2. Il sistema di tutela penale dei beni culturali come strumento di salvaguardia del patrimonio storico-artistico della Nazione	62
3.9. Beni culturali "volatili" e "attività culturali"	65
3.9.1. La distinzione tra "attività" e "beni culturali" come criterio di riparto delle competenze tra Stati membri e Unione Europea	66
3.9.2. La distinzione tra "attività" e "beni culturali" come criterio di riparto delle competenze tra lo Stato e le Regioni	69
3.9.2.1. Regioni e "attività culturali" nel modello originario	69
3.9.2.2. Le "attività culturali" nel titolo V Cost. (rinvio)	71

CAPITOLO 2

LA PROPRIETÀ DEI BENI CULTURALI: L'INSTABILE EQUILIBRIO TRA INTERESSI COLLETTIVI E INTERESSE INDIVIDUALE

1. Premessa	73
2. Le garanzie costituzionali della proprietà privata rispetto all'esercizio del potere espropriativo	75
3. La "funzione sociale" come limite alla proprietà privata	76
3.1. "Funzione sociale" e tutela del patrimonio storico e artistico della Nazione	78
3.2. Alla ricerca di uno spazio per la sindacabilità della "funzione sociale"	79
4. La "funzione sociale" della proprietà privata come argine alla proprietà pubblica	86
5. La "valorizzazione" come funzione del patrimonio culturale pubblico	89
5.1. Il principio di sussidiarietà e il contributo dei privati alla valorizzazione dei beni culturali pubblici	92
6. La proprietà "conformata" dei beni culturali: il vincolo storico-artistico	98
7. L'individuazione dei beni culturali in appartenenza privata	100
7.1. La valutazione discrezionale dell'Amministrazione	102
7.2. Le (esigue) aperture <i>bottom-up</i> nel procedimento di riconoscimento della culturalità dei beni	106
8. I vincoli storico-artistici: la graduazione dell'interesse	107

	<i>pag.</i>
8.1. La <i>ratio</i>	114
8.2. La durata	116
8.3. L'oggetto	117
8.4. Gli effetti esterni del vincolo culturale	120
8.4.1. I vincoli indiretti	120
9. L'espropriazione sostanziale: tra ablazione di facoltà e potere conformativo	122
9.1. L'espropriazione sostanziale ... al di là del trasferimento della titolarità formale	122
9.2. I criteri elaborati dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo	124
9.3. Gli orientamenti della giurisprudenza costituzionale italiana: il criterio della generalità del vincolo	127
9.4. Il criterio dell'intensità del sacrificio	133
9.4.1. L'utilizzabilità del bene rispetto alla destinazione naturale	142
9.4.2. La riduzione del valore di scambio	142
9.4.3. Straordinarietà e temporaneità del vincolo	146

CAPITOLO 3

LA "CIRCULARITÀ" DELLA PROPRIETÀ PUBBLICA
DEI BENI CULTURALI: DALL'ACQUISIZIONE COATTIVA
ALLA DISMISSIONE

1. Lo statuto proprietario pubblico tra Costituzione e Codice civile	151
2. I "beni culturali" come <i>species</i> atipica nel <i>genus</i> dei "beni pubblici"	154
3. L'acquisto di beni culturali al patrimonio pubblico	157
3.1. L'acquisto a titolo originario dei beni culturali rinvenuti nel sottosuolo	157
3.2. Dalla proprietà privata alla proprietà pubblica: i casi di trasferimento coattivo	165
3.2.1. L'espropriazione formale	165
3.2.1.1. La determinazione dell'indennizzo	166
3.2.2. La prelazione storico-artistica	170
3.2.2.1. L'evoluzione dell'istituto	175
3.2.2.2. L'espropriazione "anomala" conseguente all'esercizio della prelazione storico-artistica	178
3.2.2.3. La dubbia costituzionalità della prelazione c.d. "ritardata"	180
3.2.3. L'acquisto coattivo all'esportazione	184
3.2.3.1. L'autonomia dell'istituto rispetto alla prelazione storico-artistica ...	185
3.2.3.2. ... e rispetto all'espropriazione	185

	<i>pag.</i>
3.2.3.3. Il nodo problematico del “prezzo” dell’acquisto coattivo	186
3.2.3.4. La titolarità del potere di acquisto coattivo	189
3.3. La “migrazione” dei tre atti espropriativi dal terreno degli strumenti di tutela a quello degli strumenti di valorizzazione dei beni culturali	190
4. Dalla proprietà pubblica alla proprietà privata: la dismissione del patrimonio culturale pubblico	192
4.1. La difficile sopravvivenza della categoria del “demanio culturale”	194
4.2. La questione dei limiti costituzionali delle operazioni di dismissione del patrimonio culturale pubblico	200
4.3. Il sostegno economico dei privati come possibile argine all’erosione della proprietà pubblica dei beni culturali	204
5. La nuova frontiera della valorizzazione: da <i>ratio</i> dei provvedimenti espropriativi a funzione sociale della proprietà privata dei beni culturali?	206

CAPITOLO 4

L’APPARTENENZA “OLTRE” LA PROPRIETÀ: LA RESTITUZIONE DEI BENI CULTURALI ILLECITAMENTE USCITI DA UNO STATO

1. Premessa	209
2. La “non incompetenza” dell’Unione Europea nella sfera culturale	211
2.1. Il problematico fondamento giuridico dell’azione dell’UE in campo culturale	215
2.2. I “beni culturali” oggetto della normativa dell’Unione Europea	218
2.3. La disciplina dell’esportazione dei beni culturali	219
2.3.1. L’esportazione definitiva entro l’Unione Europea	219
2.3.2. L’esportazione definitiva al di fuori dell’Unione Europea	226
2.3.3. L’esportazione temporanea	227
3. La restituzione dei beni culturali illecitamente usciti	228
3.1. L’internazionalizzazione della tutela dei beni culturali al bivio tra la protezione del “titolo” e la protezione della “transazione”	231
3.2. Le discipline internazionale e sovranazionale per la restituzione dei beni culturali illecitamente usciti	232
3.2.1. La restituzione di beni culturali illecitamente usciti e rinvenuti nel territorio dell’Unione Europea	233
3.2.2. La restituzione dei beni culturali illecitamente usciti, secondo il diritto internazionale: dalla Convenzione UNESCO del 1970 alla Convenzione UNIDROIT del 1995	237

	<i>pag.</i>
3.2.2.1. La controversa costituzionalità della Convenzione UNIDROIT e la problematica questione del “possessiono” di beni culturali	243
3.2.2.2. Verso un mercato “etico” dei beni culturali?	253

CAPITOLO 5

IL TORTUOSO CAMMINO DELLE COMPETENZE CULTURALI
DELLE REGIONI

1. L’assetto delle competenze legislative nell’originario modello costituzionale	259
1.1. Le competenze culturali delle Regioni ordinarie nel modello originario	263
2. Le competenze legislative delle Regioni ordinarie alla luce della novella costituzionale del 2001	265
2.1. Le competenze finalistiche dello Stato	267
2.2. L’attrazione in sussidiarietà di competenze legislative da parte dello Stato	269
3. Le competenze legislative delle Regioni ordinarie sui “beni culturali”	270
3.1. La progressiva espansione della competenza legislativa statale sulla “tutela dei beni culturali”	275
3.2. Il principio dominicale come criterio complementare di interpretazione della materia “valorizzazione dei beni culturali”	280
3.2.1. Il principio dominicale e la disciplina dei beni culturali in appartenenza pubblica	281
3.2.2. La prevalenza della “valorizzazione finanziaria” sulla “valorizzazione funzionale”, alla luce della giurisprudenza costituzionale	283
3.3. L’espansione della potestà legislativa statale ... anche sui beni culturali intangibili?	286
4. Le Regioni ad autonomia differenziata tra Costituzione e Statuti speciali	291
4.1. Le competenze culturali delle Regioni speciali	298